

# La fogliolina solitaria

Era ormai autunno inoltrato.

Un albero aveva perso tutte le sue foglie, meno una che non voleva staccarsi, per non confondersi con le altre. L'albero, che le era amico, cercava in tutti i modi di convincerla che quello era il suo compito, ma non c'era nulla da fare.

Giunse l'inverno e con l'inverno il gelo: la foglia tremava dal mattino alla sera, e la notte non riusciva a chiudere occhi per i brividi.

L'albero la vegliava con pazienza e senza stancarsi le ripeteva: "Tu non vuoi lasciarti cadere, non vuoi confonderti con le altre foghe e marcire nel terreno; non hai capito che le foglie che cadono non vanno perdute. Cadono nella terra per aiutare una piantina o un fiore a crescere; per tener calde le radici di un vecchio albero, o per far da letto agli animali nelle stalle; graziosa come sei, tu potresti anche essere raccolta da un bambino e diventare uno dei suoi tesori". A sentire queste parole, la fogliolina ebbe un brivido profondo di commozione e si convinse che laggiù c'era bisogno di lei, così al primo soffio di vento, si lasciò portare via.

La prima neve che cadde la coprì e la aiutò a penetrare nel terreno: lì conobbe una nuova vita e non si sentì più sola.

(E. Olivero, Nel paese che conosco solo io, Città nuova Ed.).

## Comprensione del testo:

- Perché la fogliolina non voleva staccarsi dall'albero?
- Com'era la sua vita durante l'inverno?
- Perché le foglie che cadono dall'albero non vanno perdute?
- Quando la fogliolina si lasciò cadere dall'albero?
- Cosa accadde quando scese la prima neve?